

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

LA SUA PAROLA È LUCE!

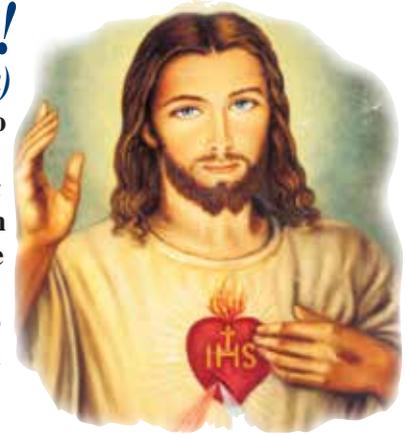
Messaggio di domenica 28 febbraio 2016 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, in questo tempo di grazia vi invito a seguire la Parola di Gesù quale luce nella vostra vita.

Figli miei, pregate con fede e supplicate, per la Sua dolorosa passione, la Misericordia di Dio. Figli miei, pregate in famiglia, quelle famiglie che insieme pregano, insieme cammineranno e resteranno unite nelle prove.

Vi benedico di cuore e vi accarezzo ad uno ad uno... vi benedico con il ministro di Dio qui presente nel nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Grazie delle vostre preghiere... vi bacio... Ciao, figli miei.



L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta alle ore 16.15 durante la recita del Santo Rosario ed è durata circa tre minuti. Il veggente Marco ha riferito che Maria era sorridente ed indossava l'abito color oro.

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di febbraio

Ricordiamo ai nostri lettori che i messaggi vengono aggiornati nella pagina del sito <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

domenica 21.02 Figli miei, pregate per la pace nel mondo... pregate per le famiglie e per la conversione dei vostri cuori. I tempi che state vivendo sono molto difficili, voi pregate e rifugiatevi nel mio cuore...

sabato 06.02 (1° sabato del mese) Figli miei, il mondo vive gravi momenti di dolore e confusione... il diavolo sta portando distruzione e, con il suo fumo, annebbia le menti. Figli, tenete sempre presente nella vostra vita, tenetela come faro davanti a voi, la Parola di Gesù. Quando siete confusi e dovete prendere delle decisioni, ecco, nella Sua Parola trovate la risposta. Figli, vivete il Vangelo... Vi benedico...

22 anni di apparizioni...

Cari amici, cari fratelli e sorelle, quando si avvicina l'anniversario delle apparizioni della **Mamma dell'Amore**, quando si avvicina il **26 marzo**, nel mio cuore aumenta la gioia e cresce anche l'emozione. Mi sento sempre indegno delle grazie che Dio mi ha fatto, ma sempre più mi affido a Lui e alla Sua Misericordia. In questa occasione abbiamo un motivo in più per dire grazie a Gesù per il Suo amore. Lui, il nostro amato Gesù, ha dimostrato il Suo eterno e misericordioso amore e, dalla croce, ci ha affidati a Maria. Gesù ci ha donato una tenera e splendida Mamma, non una mamma qualsiasi, ma la Sua Mamma... Di cuore vogliamo dire grazie per questi 22 anni di presenza straordinaria che, se mi chiedete di riassumerli in una parola, ecco lo farei dicendo "una meravigliosa opera d'amore di Dio". In questa occasione, cari amici, desidero invitarvi a leggere e rileggere tutti i messaggi che Lei ci ha donato fin dall'inizio... e soprattutto voglio invitarvi a viverli e diffonderli. Quest'anno il 26 marzo cade il giorno prima di Pasqua, il sabato santo, il giorno del "silenzio di Dio", il giorno che precede però la gioia dell'Alleluia!

Vi ricordo tutti nella preghiera e vi presento tutti, ad uno ad uno, al Suo Cuore di Madre. Nel Suo Cuore cerchiamo rifugio, nel Suo Cuore troviamo pace, amore e gioia. Rifugiamoci con fede nel Suo Cuore. Vi abbraccio tutti con gioia e vi saluto fraternamente.

Marco

Anno Santo: "La Misericordia nei Vangeli"

Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con i Salmi, lo rende, per noi cristiani, ancora più importante e ci impegna ad assumere il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia". Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della Santissima Trinità.

La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. "Dio è amore", afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore ormai è reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo avvicinano manifestano qualcosa di unico e irripetibile.

I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia! Nulla in Lui è privo di compassione. Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro. In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati, e con pochi pani e pesci sfamò migliaia di persone. Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. Quando incontrò la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte. Dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, gli affidò questa missione: "**Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te**" (Mc 5,19). Anche la chiamata, la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e il pubblicano, per diventare uno dei Dodici.

San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse (*in latino: "miserando atque eligendo"*). Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto. Nella parabola dedicata alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto, fino a quando non ha cancellato il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita, della moneta



LA PREGHIERA: Ogni "Ave o Maria" recitata durante il Santo Rosario è una mazzata in testa per il demone. Se i Cristiani conoscessero la potenza del Santo Rosario, come ci dice anche la cara Mamma Maria, per lui sarebbe finita!

(Don Gabriele Amorth - esorcista)

perduta e quella del padre e dei due figli. In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e consola con il perdono. Da un'altra parabola, inoltre, ricaviamo un insegnamento per il nostro stile di vita cristiano. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: **"Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"** (Mt 18,22), e raccontò la parabola del "servo spietato". Costui, chiamato dal padrone a restituire una grande somma, lo supplica in ginocchio e il padrone gli condona il debito. Ma subito dopo incontra un altro servo come lui, che gli era debitore di pochi centesimi, il quale lo supplica in ginocchio di avere pietà, ma lui si rifiuta e lo fa imprigionare. Allora il padrone, venuto a conoscenza del fatto, si adira molto e, richiamato quel servo, gli dice: **"Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te"** (Mt 18,33). E Gesù conclude: **"Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello"** (Mt 18,35). La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere la misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia.

Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso, e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: **"Non tramonti il sole sopra la vostra ira"** (Ef 4,26). Soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù, che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: **"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"** (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta.

TESTIMONIANZA: GUARIGIONE di un BAMBINO!

Sono la nonna di un **bambino di 8 anni**, il quale nella notte tra l'undici e il dodici **febbraio 2015** è stato colpito da una **MENINGITE BATTERICA** con macchie rosse. Questa forma di meningite è la più pericolosa perché colpisce tutti gli organi interni, in un anno ci sono più di 200 decessi ed i sopravvissuti al batterio, uno su cinque, riporta gravissime disabilità.

Ruben, il nome del bambino, è stato subito ricoverato all'*Ospedale Sant'Anna di Como* dove i medici hanno capito la gravità della situazione e sono intervenuti con tempestività e professionalità. I medici hanno poi suggerito di trasferire il bambino all'*Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo* dotato di attrezzature all'avanguardia per gestire eventuali peggioramenti. L'ASL locale aveva provveduto a sottoporre alla profilassi oltre 220 persone tra bambini e adulti che erano stati a contatto con il mio nipotino. **Eravamo tutti disperati!**

Dopo essere andata in Chiesa a pregare davanti al Tabernacolo, ho rintracciato un collaboratore dell'Associazione di Paratico invitandolo a mettersi in contatto con

Marco, che era in India per l'inaugurazione dell'Ospedale Pediatrico, affinché pregasse per il mio nipotino e così è stato. Il lunedì successivo, mentre il bambino era grave in Ospedale, premetto che il lunedì è il giorno in cui il nostro gruppo di preghiera si riunisce, eravamo in tanti a pregare. Anche su invito del Parroco quel giorno in Chiesa eravamo in tanti ed a sorpresa prese parte all'incontro anche il veggente Marco tornato il giorno prima dall'India. Quel pomeriggio abbiamo pregato ed invocato l'intercessione della Mamma dell'Amore per Ruben e per tutti gli ammalati.

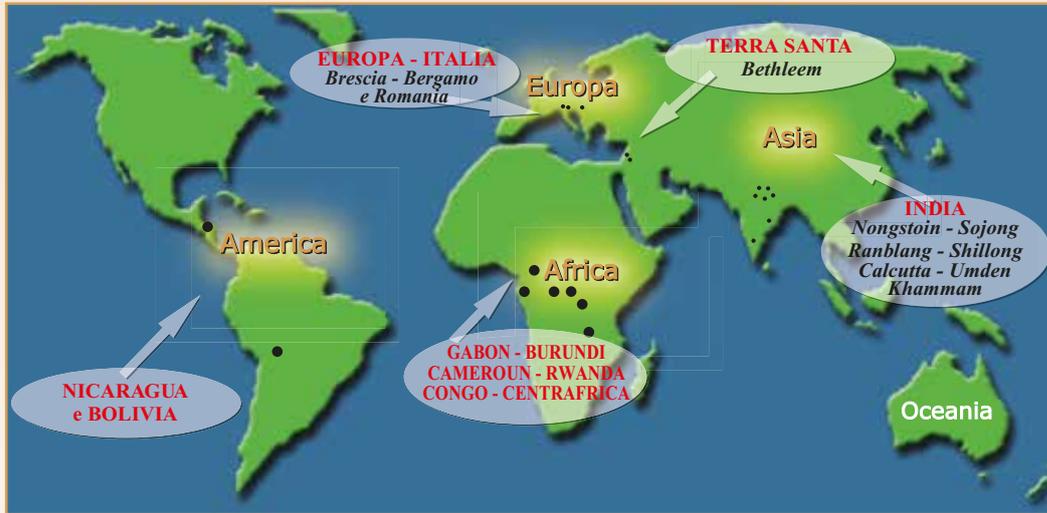
Ora mio nipote sta bene, la situazione si è stabilizzata e risolta velocemente nel giro di una decina di giorni senza strascichi per la salute. In questi difficili momenti abbiamo sentito la vicinanza di molte persone e tutte si sono prodigate per strappare la grazia a Gesù e Maria, il nostro pensiero riconoscente va a tutti loro. Ancora una volta ho potuto constatare che la preghiera è un'arma potente e che Gesù e Maria non ci lasciano soli nel dolore se noi chiediamo il loro aiuto. Grazie Gesù, grazie Mamma dell'Amore. Un grazie anche a Marco che continua a pregare per tutti i bambini che soffrono.

Rosalba - Lomazzo (Co)

NOTA della REDAZIONE: La presente testimonianza è stata consegnata alla redazione del nostro periodico, dalla signora Rosalba che è la nonna del bambino guarito, nel mese di **marzo 2015**.

Pubblichiamo questo scritto, a distanza di un anno esatto, dopo aver avuto la certezza che non vi è stata alcuna ricaduta e quindi l'avvenuta guarigione del bambino dalla meningite è stata completa. Il tempo trascorso, un anno senza alcuna ricaduta, rafforza maggiormente la veridicità della grazia ricevuta e non possiamo avere alcun dubbio nel dire che questo è stato un **MIRACOLO** per intercessione della Mamma dell'Amore. Maria Santissima ha confermato di aver posato le mani su questo bambino, chiamandolo anche per nome, durante l'apparizione di *venerdì 13 marzo 2015* mentre Marco era in preghiera sulla collina delle apparizioni. Raramente la Madonna si rivolge a singole persone nei suoi messaggi, ma qui abbiamo la conferma della Sua intercessione e la motivazione è stata data da Maria: **"Figlio, sia lodata e ringraziata in ogni ora e in ogni momento, nella nostra vita, la Trinità Santissima per il grande dono che ci ha concesso! Ho posato le Mie mani sul piccolo Ruben, lo ho preso tra le braccia, lo ho baciato... protetto e Gesù lo ha guarito... Questo per confermare la potenza della preghiera e la grandezza di Dio, un Dio che vi ama al di là delle vostre infedeltà... Dio ha voluto dare un altro segno della Sua grandezza in questo luogo di grazia dove da molti anni poso i miei piedi... preghiamo per tutti coloro che soffrono..."** Il veggente Marco ha incontrato il bambino nel mese di giugno 2015, accompagnato dalla nonna e dai suoi genitori. Di tutto vogliamo dire grazie a Dio per questa "grazia ricevuta". Il video della testimonianza è pubblicato in youtube link <https://www.youtube.com/watch?v=W5yheS95ACo&feature=youtu.be>

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

INCONTRO con il VESCOVO per l'OSPEDALE...

Lunedì 1° febbraio abbiamo avuto la gradita visita a Paratico del **Vescovo del Gabon** Sua Eccellenza **Mons. Jean-Vincent Ondo**. Presenti all'incontro con il Vescovo vi erano: il fondatore di "Oasi nel Mondo" **Marco** ed i Presidenti delle nostre Associazioni, **Giovanni** per "L'Opera" ed **Elena** per "Oasi". Durante la riunione si sono valutate alcune questioni tecniche inerenti il progetto e si è fatto un programma per l'avanzamento lavori. Per il progetto sono già stati stanziati ed inviati da parte nostra 40.000 euro. La prima ala è in fase di costruzione e costerà 150.000 euro. Le fotografie arrivate in questi giorni (*pubblicate in questo numero a pag. 4*) ci dimostrano che tutti i tracciamenti sono stati ormai eseguiti e sono anche state scavate le fondazioni. Tutto ormai è pronto, il ferro è stato sistemato ed il calcestruzzo preparato per gettare le fondazioni.

Per aiutare questo progetto andiamo avanti con la raccolta fondi ed in questo periodo abbiamo in programma: l'**UOVO** pasquale della solidarietà ed il **CONCERTO** di musica sacra del 22 marzo a Milano. Grazie.



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma nel novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** questo bel progetto che è la costruzione del primo Ospedale Cattolico dello stato gabonese. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (*preventivi rivisti a marzo 2015*) servono circa **150.000 euro**.



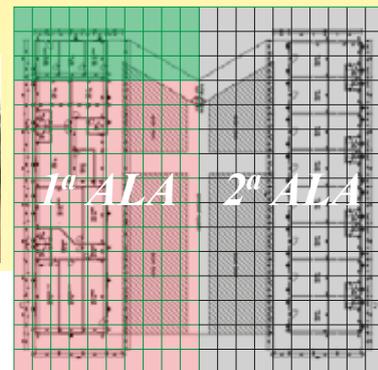
IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

INIZIATA LA 1ª ALA DELL'OSPEDALE...

- * **FONDAZIONI** euro 25.000 - *obbiettivo raggiunto!*
- * **MURI** euro 25.000 (*prossimo obbiettivo*)
- PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA** euro 22.500
- CARPENTERIA e TETTO** euro 30.000
- OPERE ELETTRICHE** euro 10.000
- OPERE IDRAULICHE** euro 15.000
- PORTE, FINESTRE e RIFINITURE** euro 22.500



Il terreno su cui sorgerà l'Ospedale



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore **rosso** tutta la prima ala in costruzione e in colore **verde** riportiamo i fondi disponibili ad oggi. Per realizzare questa ala servono 150.000 euro. **Oggi sono disponibili 30.000 euro.** Andiamo avanti con il 2° obbiettivo!



LE FONDAZIONI



Le ASSOCIAZIONI "OPERA" e "OASI MAMMA DELL'AMORE"

a favore della costruzione dell'Ospedale Pediatrico in Gabon (AFRICA)

Presentano il **Concerto Sacro**

"Misericordia è..."

Con la partecipazione di:

- **Maria Rosaria Cannata** - soprano • **Vincenzo Petrucci** - baritono
- **Gruppo da Camera "Artemisia"**

Ospite della serata il cantautore: **Roberto Bignoli**

Musiche di: Bach, Bignoli, Bizet, Florio, Gounod, Mascagni, Schubert, Puccini, altre.

Durante la serata prima esecuzione mondiale assoluta del brano

"Misericordia è vivere l'amore..."

testo tratto da frasi della Beata Madre Teresa di Calcutta cf Mt 25

22 MARZO 2016 - ore 20.30

presso **AUDITORIUM del PIME** in via Mosé Bianchi, 94 - MILANO
per info: Tel. 3333045028 - www.oasi-accoglienza.org

www.facebook.com/oasimammadellamore.onlus

PREVENDITA BIGLIETTI (posti limitati a 600) **PRESSO:**

ASSOCIAZIONE "OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS"
Via Gorizia, 30 - PARATICO (BS) - *da lunedì al venerdì dalle 14 alle 18*

"PIME" (chiedere di Angelo)
Via Mosé Bianchi, 94 - MILANO - *da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12*

NEGOZIO "FASHION OUTLET" (chiedere di Stefania)
Via Vittor Pisani, 12/A - MILANO - *da lun. al ven. dalle 10 alle 19 (sab. 10/13 e 14.30/19)*

OGNI BIGLIETTO UN CONTRIBUTO DI 10 EURO
(bambini fino 12 anni accompagnati dai genitori - BIGLIETTO GRATUITO)

Si ringrazia per la partecipazione lo sponsor della serata



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofio** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "**CASA DELLA GIOIA**", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **25.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Orfanotrofio padiglione destro

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari
e della Comunità**



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (ottobre 2015) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da oltre un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira

sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

STORIE e SPERANZE dal CAMEROUN!

Carissimi amici dell'associazione prima di tutto voglio ringraziarvi delle preghiere, della vostra sensibilità verso quelli che soffrono e della vostra carità. In modo particolare ringrazio il fondatore Marco che, a causa della caduta avuta proprio qui a Zamakoè, sta ancora soffrendo molto. La sofferenza è molto preziosa agli occhi di Dio, non è mai insignificante, la nostra Fondatrice santa Teresa Verzeri, ci dice che dove c'è sofferenza c'è la volontà di Dio. Coraggio Marco noi siamo con te in questo cammino momentaneamente spinoso. Per te preghiamo e offriamo il nostro povero lavoro ed è proprio di questo che sono qui in "diretta" a parlarvi...

Vi voglio raccontare la storia di un papà sfortunato. Da oltre tre mesi abbiamo ricoverato in Ospedale un papà che si chiama **LEONARD**. Quest'uomo è rimasto vedovo un anno fa e i suoi figli sono tutti grandi, qualcuno sposato altri frequentano la scuola superiore. L'abbiamo accolto qui con una gravissima paraplegia agli arti inferiori, in più con una scottatura a una gamba di 3° grado. È venuto in Ospedale accompagnato da un suo nipote. Dopo 4 giorni di accertamenti medici ed esami, per diagnosticare bene la causa delle malattie, il nipote che si era fermato qui con lui, ci ha detto che doveva rientrare al villaggio e andare a vedere i suoi campi ma che senz'altro qualcuno della famiglia sarebbe venuto a rimpiazzare l'assistenza al nonno malato. Siamo rimasti con questa parola. Leonard è rimasto alle nostre cure, pensando che qualcuno sarebbe arrivato a



breve, ma ogni giorno che passava ci siamo resi conto che Leonard era stato abbandonato dalla famiglia. Nessuno è più venuto ad assisterlo per settimane... Leonard non potendo muoversi ha bisogno di tutto. A turno le infermiere e noi religiose andavamo a fargli l'igiene personale, tutto quello che può servire ad un uomo allettato e suor Beatrice ha anche iniziato con dei massaggi agli arti inferiori per vedere se riprendeva. Io sono sempre stata fedele a portargli la colazione, il pranzo e cena... la domenica gli portavo anche la Santa Comunione. Dopo un mese e più è comparso un suo fratello, è venuto a versare qualcosa per le spese delle medicine e portare qualche vestito, poca cosa viste le spese che stavamo sostenendo, ma con questa occasione ci supplicava di fare la carità e tenerlo ricoverato intanto che lui si informava presso un centro vicino a casa loro, per fare la fisioterapia. Noi gli abbiamo spiegato che suo fratello aveva bisogno di qualcuno della famiglia che restasse accanto a lui per tutti i bisogni, compreso conversare con lui perché soffriva la solitudine. Inoltre doveva essere seguito per il cibo, adeguato a lui che aveva delle infezioni, gli abbiamo spiegato bene la situazione. Ci ha promesso che sarebbe tornato presto a prenderlo per trasferirlo. È passato ancora un mese ed il fratello è tornato, ma ci ha ripetuto la stessa cosa. La famiglia è povera e le strutture costano. Il nostro dottore ha fatto la diagnosi precisa della sua paraplegia e la causa è una malattia venerea che noi abbiamo curato in questi mesi... Dimettendolo dall'Ospedale gli ha raccomandato la fisioterapia intensiva, in un buon centro dove poteva riprendere a camminare con qualche supporto. Invece è restato qui mesi e mesi... Abbiamo cercato di contattare qualche figlia, anche il dottore ha telefonato ad una delle figlie, perché venisse a prendersi cura, ma non abbiamo mai visto nessuno. Un uomo solo ed abbandonato! Il nostro cuore era triste... Abbiamo telefonato tante volte anche al nipote che l'aveva accompagnato da noi, risposta era sempre: "oui, ma soaeur, je viens" (sì, suora, vengo...) ma anche lui non si è fatto più vedere. Purtroppo le infermiere non hanno collaborato molto perché non hanno accettato che papà Leonard fosse abbandonato a se stesso dalla famiglia. Che fare? L'assistenza diventava più frequente per evitare le piaghe da decubito. Abbiamo continuato noi suore l'assistenza a papà Leonard, pensando alle parole di Gesù *"quello che fate al più piccolo dei fratelli l'avete fatto me"* (Mt. 25,45)

Noi suore ci siamo messe d'impegno per assisterlo con ogni cura. Leonard diceva che aveva molti figli, ma ci siamo chieste come mai nessuno è venuto a trovarlo? Ci raccontava che, dopo la morte di sua moglie gli è venuta questa paralisi alle gambe, siccome non le sentiva più ha pensato di versarsi dell'acqua bollente per vedere la reazione, causando la grave scottatura. Ci ha detto che prima di venire qui all'Ospedale da noi, è stato due giorni all'Ospedale centrale, di Yaoundé (la capitale del Cameroun) ma nessuno l'ha mai guardato. Così qualcuno gli ha indicato di venire da noi a Zamakoe, all'Ospedale di "Nostra Signora di Zamakoe".

Dopo la prima settimana di febbraio, suo fratello è comparso di nuovo, ci ha detto che era venuto a prenderlo per portarlo a casa e faceva venire un fisioterapista, però non aveva tutti i soldi per pagare il debito che aveva con noi. Gli abbiamo detto che l'importante è che Leonard rivedesse ancora i suoi famigliari e la sua casa, che mangiasse il suo cibo per riprendersi, fisicamente e moralmente. La piaga alla gamba è guarita, resta la paraplegia. Se voleva tornare per cambiare il catetere vescicale e fare dei controlli, noi lo avremmo accolto, anche se non c'è nessuno accanto a lui, perché abbiamo imparato una lezione da lui, ad essere pazienti, ad accettare quello che il Signore ci dona giorno dopo giorno e anche il soffrire può essere una condizione per la quale il Signore ci fa capire che Lui è con noi nello stesso "talamo" e non ci abbandona, l'importante è accogliere la sua volontà anche nella sofferenza ed essere solidali, aver fede in Lui che sa il perché e un giorno lo capiremo.

INIZIATIVA MARZO 2016:

Chi desidera far giungere il proprio contributo a sostegno delle molte attività dell'Ospedale di Zamakoe può utilizzare i conti correnti dell'Associazione indicando nella causale **"PRO CAMEROUN"**. Ogni mese l'opera di Zamakoe, a servizio dei più poveri come Leonard, va avanti grazie alla vostra generosità!

Così, dopo quasi quattro mesi di ricovero Leonard è tornato a casa... Auguriamo a tutti gli amici dell'Associazione un buon tempo di quaresima, tempo di primavera nello Spirito, grazie delle vostre preghiere e per la vostra attenzione.

Dal vostro Ospedale *"Oasis Mère de l'Amour"*, un saluto cordiale a tutti dalla comunità delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù e dal personale.

Sr Renata per la comunità di Zamakoè

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

Ospedale di Khammam



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune CARITAS Parrocchiali e da FAMIGLIE in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il PRANZO per le FAMIGLIE disagiate, si è ripetuta molte volte nel corso di questi anni proprio negli ambienti della nostra sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire ad oggi oltre **2.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Grazie all'impegno dei nostri volontari, nella taverna della casa dell'Associazione, che è stata sistemata ed arredata proprio per queste occasioni, la **domenica** si trovano per pranzare in fraternità, trascorrendo ore serene, alcune famiglie dei nostri soci, i volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie va ai **benefattori** che permettono e sostengono economicamente questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X084375422000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale 22634679

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

BENEDETTO ED AVVIATO IL DISPENSARIO IN KENYA

Il **27 febbraio 2016**, alla presenza del Vescovo della Diocesi, è stato inaugurato il dispensario realizzato dall'associazione bresciana "Acoma onlus" a cui la nostra associazione "OASI onlus" ha fatto dono di preziosissimo materiale per completare l'arredamento dell'ambulatorio. Per questo progetto del Kenya abbiamo potuto dare: **una scrivania per il medico, poltrona, poltroncine, una vetrinetta per la custodia dei farmaci e materiale sanitario, un lettino per visite mediche, tre lettini pediatrici rialzati con sponde, un defibrillatore (trasformabile con piastre pediatriche), materiale sanitario per ambulatorio oltre a farmaci.** Per Oasi è una gioia condividere con altri enti ed associazioni quando ci viene dato, il nostro scopo è aiutare i più poveri! Il dispensario di **Subukia in Kenya** ora potrà fare tanto bene alle povere popolazioni locali e ne siamo felici... qui pubblichiamo l'email di ringraziamento mandata nel momento della donazione.



Gentilissimo Marco, con la presente vorrei ringraziare la Vostra associazione per la donazione delle attrezzature destinate a completare il dispensario che ACOMA onlus, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, sta costruendo a SUBUKIA in Kenya presso la missione di St. Yermo delle suore del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri.

Le attrezzature sono state già depositate presso una ditta per l'imballaggio e saranno consegnate ai Padri della Consolata per la spedizione entro pochi giorni. Ancora un grazie che Ti prego estendere al Presidente ed a tutti i membri della Vostra associazione.

Mi è gradita l'occasione per porgere a tutti Voi i migliori auguri di ogni bene.

Eugenio F. - Presidente Associazione Acoma



Materiale donato



Materiale a destinazione



Meditiamo con le parole di Papa FRANCESCO

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA INCONTRO CON I GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Piazza San Pietro, Sabato 6 febbraio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Vi do il mio benvenuto - vedo che siete molto numerosi! - e ringrazio Monsignor Castoro per le parole che mi ha indirizzato. Rivolgo un saluto a tutti voi, che venite da diversi Paesi e regioni, uniti da grande affetto e gratitudine verso san Pio da Pietrelcina. Gli siete molto grati, perché vi ha aiutato a scoprire il tesoro della vita, che è l'amore di Dio, e a sperimentare la bellezza del perdono e della misericordia del Signore. E questa è una scienza che dobbiamo imparare tutti i giorni, perché è bella: la bellezza del perdono e della misericordia del Signore.

Possiamo proprio dire che Padre Pio è stato un *servitore della misericordia*. Lo è stato a tempo pieno, praticando, talvolta fino allo sfinimento, "l'apostolato dell'ascolto". È diventato, attraverso il ministero della Confessione, una carezza vivente del Padre, che guarisce le ferite del peccato e rinfranca il cuore con la pace. San Pio non si è mai stancato di accogliere le persone e di ascoltarle, di spendere tempo e forze per diffondere il profumo del perdono del Signore. Poteva farlo perché era sempre attaccato alla fonte: si dissetava continuamente da Gesù Crocifisso, e così diventava un canale di misericordia. Ha portato nel cuore tante persone e tante sofferenze, unendo tutto all'amore di Cristo che si è donato «fino alla fine» (Gv 13,1). Ha vissuto il grande mistero del dolore offerto per amore. In questo modo la sua piccola goccia è diventata un grande fiume di misericordia, che ha irrigato tanti cuori deserti e ha creato oasi di vita in molte parti del mondo.

Penso ai gruppi di preghiera, che san Pio ha definito «vivai di fede, focolai d'amore»; non solo dei centri di ritrovo per stare bene con gli amici e consolarsi un po', ma dei *focolai di amore divino*. Questo sono i gruppi di preghiera! La preghiera, infatti, è una vera e propria *missione*, che porta il fuoco dell'amore all'intera umanità. Padre Pio disse che la preghiera è una «forza che muove il mondo». La preghiera è una forza che muove il mondo! Ma noi crediamo questo? È così. Fate la prova! Essa - aggiunse - «spande il sorriso e la benedizione di Dio su ogni languore e debolezza» (2° *Convegno internazionale dei gruppi di preghiera, 5 maggio 1966*).

La preghiera, allora, non è una buona pratica per mettersi un po' di pace nel cuore; e nemmeno un mezzo devoto per ottenere da Dio quel che ci serve. Se fosse così, sarebbe mossa da un sottile egoismo: io prego per star bene, come se prendessi un'aspirina. No, non è così. Io prego per ottenere questa cosa. Ma questo è fare un affare. Non è così. La preghiera è un'altra cosa, è un'altra cosa. La preghiera, invece, è un'opera di misericordia spirituale, che vuole portare tutto al cuore di Dio. «Prendi Tu, che sei Padre». Sarebbe così, per dirlo in maniera semplice. La preghiera è dire: «Prendi Tu, che sei Padre. Guardaci Tu, che sei Padre». È questo rapporto con il Padre. La preghiera è così. È un dono di fede e di amore, un'intercessione di cui c'è bisogno come del pane. In una parola, significa *affidare*: affidare la Chiesa, affidare le persone, affidare le situazioni al Padre - «io ti affido questo» - perché se ne prenda cura. Per questo la preghiera, come amava dire Padre Pio, è «la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il cuore di Dio». Una chiave che apre il cuore di Dio: è una chiave facile. Il cuore di Dio non è «blindato» con tanti mezzi di sicurezza. Tu puoi aprirlo con una chiave comune, con la preghiera. Perché ha un cuore d'amore, un cuore di padre. È la più grande forza della Chiesa, che non dobbiamo mai lasciare, perché la Chiesa porta frutto se fa come la Madonna e gli Apostoli, che erano «perseveranti e concordi nella preghiera» (At 1,14), quando aspettavano lo Spirito Santo. Perseveranti e concordi nella preghiera. Altrimenti si rischia di appoggiarsi altrove: sui mezzi, sui soldi, sul potere; poi l'evangelizzazione svanisce e la gioia si spegne e il cuore diventa noioso. Voi volete avere un cuore noioso? [La gente: «No!»] Volete avere un cuore gioioso? [«Sì!»] Pregate! Questa è la ricetta.

Mentre vi ringrazio per il vostro impegno, vi incoraggio, perché i gruppi di preghiera siano delle «centrali di misericordia»: centrali sempre aperte e attive, che con la potenza umile della preghiera provvedano la luce di Dio al mondo e l'energia dell'amore alla Chiesa. Padre Pio, che si definiva solo «un povero frate che prega», scrisse che la preghiera è «il più alto apostolato che un'anima possa esercitare nella Chiesa di Dio» (*Epistolario II, 70*). Siate sempre apostoli gioiosi della preghiera! La preghiera fa dei miracoli. L'apostolato della preghiera fa miracoli.

Accanto all'opera di *misericordia spirituale* dei gruppi di preghiera, san Pio ha voluto una straordinaria *opera di misericordia corporale*: la «Casa Sollievo della Sofferenza», inaugurata sessanta anni fa. Egli desiderò che non fosse soltanto un eccellente ospedale, ma un «tempio di scienza e di preghiera». Infatti, «gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di umanità. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore» (*Benedetto XVI, Enc. Deus caritas est, 31*). È tanto importante questo: *curare* la malattia, ma soprattutto *prendersi cura* del malato. Sono due cose diverse, e tutt'e due importanti: curare la malattia, ma prendersi cura del malato. Può succedere che, mentre si medicano le ferite del corpo, si aggravino le ferite dell'anima, che sono più lente e spesso difficili da sanare. Anche i moribondi, a volte apparentemente incoscienti, partecipano alla preghiera fatta con fede vicino a loro, e si affidano a Dio, alla sua misericordia. Io ricordo la morte di un amico prete. Era un apostolo, un uomo di Dio. Ma era in coma da tempo, da tempo... I medici dicevano: «Non si sa come ancora riesca a respirare». Entrò un altro amico prete, si avvicinò a lui e gli parlò. Lui sentiva. «Lasciati portare dal Signore. Lasciati andare avanti. Abbi fiducia, affidati al Signore». E con queste parole, lui si lasciò andare in pace. Tanta gente ha bisogno, tanti malati, che si dicano loro parole, che si diano carezze, che diano loro forza per portare avanti la malattia o andare incontro al Signore. Hanno bisogno che li si aiuti a fidarsi del Signore. Sono tanto grato a voi e a quanti servono gli ammalati con competenza, amore e fede viva. Chiediamo la grazia di riconoscere la presenza di Cristo nelle persone inferme e in coloro che soffrono; come ripeteva Padre Pio, «il malato è Gesù». Il malato è Gesù. È la carne di Cristo.

Desidero anche rivolgere un augurio particolare ai fedeli dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. San Giovanni Paolo II disse che «chi si recava a San Giovanni Rotondo per partecipare alla Messa, per chiedere consiglio o confessarsi da Padre Pio, scorgeva in lui un'immagine viva del Cristo sofferente e risorto. Sul volto di Padre Pio risplendeva la luce della risurrezione» (*Omelia per la beatificazione di P. Pio da Pietrelcina, 2 maggio 1999: Insegnamenti XXII, 1 [1999], 862*). Che chiunque venga nella vostra bella terra - io ho voglia di andarci! - possa trovare anche in voi un riflesso della luce del Cielo! Vi ringrazio, e vi chiedo per favore di non dimenticarvi di pregare per me. Grazie.

Tutti insieme preghiamo, bussiamo alla porta del cuore di Dio che è Padre di misericordia: *Padre nostro*... E noi non siamo una Chiesa orfana: abbiamo una madre. Preghiamo nostra madre, preghiamo nostra madre. *Ave o Maria*,...

La GRANDE PROMESSA e la CONSACRAZIONE

Nel messaggio del 26 marzo 2005 Maria Santissima ci esortava con queste parole: «Figli diletta, la grande promessa a voi fatta, perché Dio lo vuole, viene mantenuta e continua finché Dio mi permetterà di posare i piedi in questo luogo attraverso il mio docile strumento. Figli miei, a tutti coloro che dopo essersi preparati, ravveduti e, dopo aver fatto la loro scelta, si **Consacreranno ai nostri Cuori**, prometto di preservarli dalla dannazione eterna e, quando saranno chiamati al cospetto di Dio, di accompagnarli tra le mie braccia davanti al Giudice Eterno e Misericordioso.»

Quale modo migliore di prepararsi alla Consacrazione se non con un momento di preghiera? Per aiutare i fratelli e sorelle che desiderano consacrarsi al Cuore Divino di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, secondo la grande promessa fatta a Paratico, suggeriamo la Santa Confessione, e se organizzato in quel giorno di partecipare al ritiro spirituale e fare una particolare promessa al Signore.

Prossima CONSACRAZIONE sarà il 27 MARZO 2016



MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

* Ogni mese sono a disposizione i **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera ed il momento dell'apparizione della Mamma dell'Amore.

SANTE MESSE NELLE MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione di Messa), le invieremo direttamente in **terra di missione** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.

CELEBRAZIONI A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

*La Chiesa Parrocchiale di Paratico
è aperta ogni giorno, per la preghiera personale
davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18*

**L'Associazione
augura a tutti i suoi lettori,
soci, amici e benefattori
una Serena e Santa Pasqua.**

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

MARZO - anniversario delle apparizioni

* **Domenica 13**, si terrà un incontro di preghiera straordinario presso la sede di Oasi in **PARATICO (Brescia)**, apertura degli ambienti ore 14.30 inizio incontro **ore 15**.

* **Domenica 27, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

APRILE

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14.30**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30** ed è possibile confessarsi.

MAGGIO

* **Domenica 22, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

Video dell'apparizione mensile di FEBBRAIO

Il momento dell'incontro di preghiera, dell'apparizione e della lettura del messaggio di domenica **28 FEBBRAIO 2016** sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è https://www.youtube.com/watch?v=CxnJVe-JT_o

CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE

Il **numero telefonico** a disposizione per contattare le nostre Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo **dalle ore 9 alle 16** e dal **lunedì al venerdì**. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta **ogni giorno (sabato pomeriggio solo su appuntamento)** dalle **ore 9.30 alle 12**.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**
Hanno collaborato vari amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **04.03.2016**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Grumello del Monte (Bergamo)